

LETTERE SUI BAMBINI

DI MARCELLO BERNARDI

Smarrirsi in una scuola senza fantasia



Crede che mio figlio che frequenta la terza elementare abbia dei problemi scolastici? lei non dice niente, ma ultimamente lo vedo sempre piuttosto teso nei confronti della scuola. Non che vada particolarmente male: direi che nel complesso è tutto nella norma - almeno per il momento. Eppure, sono sicuro che qualcosa non funziona: tra l'altro, ultimamente accusa spesso dei forti mal di testa di cui il medico non riesce a capire le cause, e che non so se collegare o meno con la scuola.

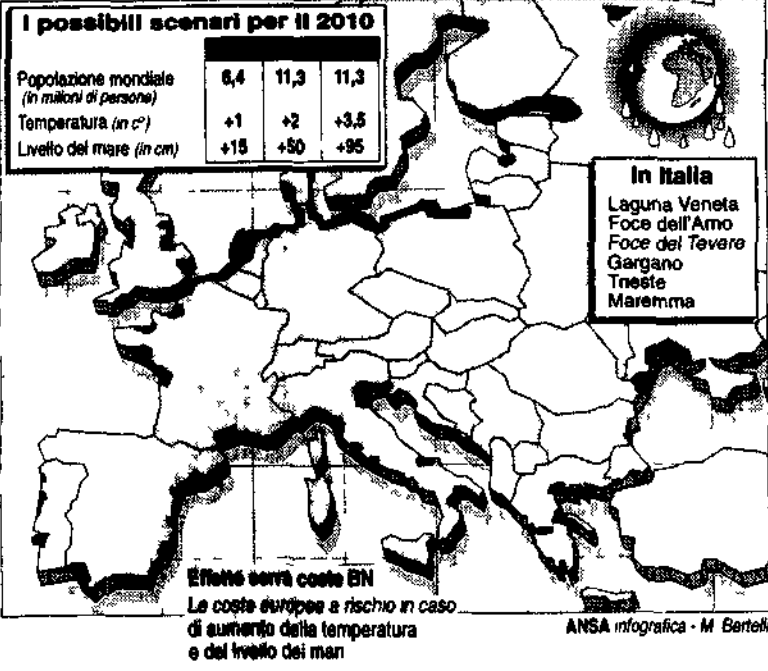
Quello della scuola è un problema veramente cronico. Una dovuta premessa non c'è dubbio sul fatto che la cosiddetta alfabetizzazione sia importantissima: uno degli indici più credibili dell'evoluzione di un paese. In Italia, tra l'altro, ancora oggi esistono molte persone completamente tagliate fuori dalla cultura. È fondamentale conoscere la storia dell'uomo, l'ambiente in cui viviamo, i costumi di un popolo, imparare a parlare, almeno una lingua straniera e conoscere quanto meno l'aritmetica, se non la matematica. Il problema è che a questa necessità diffusa di tutta la popolazione - e in particolare di quella infantile - si è posto in

sposto con un'istituzione burocratica e inefficace nella maggioranza dei casi e condotta con criteri di dir poco assurdi: per cui la scuola non fa altro che ripetere ciò che è sempre stato ripetuto fino alla nausea e che non ha alcuna relazione con la realtà in cui viviamo. Alla burocrazia e al nozionismo cognitivo si aggiunge poi la burocrazia vera e propria dell'istituzione: scatti degli orari, della disciplina, della carriera degli insegnanti, dei compiti. Tutte cose che non digeriamo perché ci sembrano normali in realtà esistono nelle scuole serie in cui si discute con i bambini in un rapporto di fiducia e di curiosità per fornire loro delle vere informazioni. La scuola tradizionale che personalmente considero infante, produce in primo luogo angoscia e affezione estremamente diffusa per i molti bambini hanno terrore di andare a scuola, anche perché abitano in ambienti dove i meccanismi perversi delle valutazioni sulle qualità e i punteggi delle categorie dimenticano che nessuno, eccetto i genitori, possono essere bravi in tutto, e che ognuno ha le sue inclinazioni. Così la maggioranza dei bambini si angoscia perché si vede per sé e per i fratelli. E quante volte si trovano tra due fuochi: la scuola da un lato e i genitori che li puniscono o comunque li rimproverano perché «vanno male», da un altro? Questi bambini sviluppano un vero e proprio terrore della scuola. Che non è privo di motivazioni sul piano puramente fisico: moltissimi soffrono per le scosse di mal di testa, altre vomitano, accusano disturbi intestinali, perdono il appetito, non dormono, non riescono più a parlare, e così via. Hanno difficoltà a socializzare, e in medio cui pro specto si creano situazioni che si tratta di disturbi psicologici.

Che fare? Vorrei rivolgere a tutti i genitori una preghiera: invece di conflittualità e di sfiducia e della scuola, il vostro posto è accanto a lui o lei vicino alla scuola e agli insegnanti. Solo allora può darsi che il bambino non inizi a prendere le cose con più disinvoltura, a subire le maltrattamenti scolastici con minore angoscia, a imparare di più. Altrimenti, anche imparando qualcosa si tratterebbe soltanto di cose apprese a scapito di un'ansia che si ripropone di volta in volta. Il fenomeno dell'analfabetismo di ritorno è di una frequenza preoccupante. Sono moltissime le persone che non ricordano assolutamente nulla di quello che hanno imparato a scuola, spesso nemmeno l'alfabeto.

La lettera non può fungere da divieto, quanto meno a Marcello Bernardi e a Umberto Eco. Felice Casati 52, 20124 Milano. O in fax al 02/7722115.

Effetto serra: le coste europee a rischio



Effetto serra coste EN. Le coste europee a rischio in caso di aumento della temperatura e del livello del mare. ANSA Infografica - M. Bertelli

«Costruito» topo su cui studiare tumori e farmaci «personalizzati»

Alcuni ricercatori americani hanno annunciato la creazione di una nuova specie di topo da laboratorio «costruito» per studiare l'evoluzione del cancro nell'uomo e per testare eventuali farmaci. Secondo Andrew Perry, della società MetaMouse, di San Diego, California, questo è il primo topo a poter essere contaminato con tumori cancerosi umani che provocano metastasi. Il topo, il cui sistema immunitario è stato soppresso, accetta trapianti di tumori umani e riproduce l'evoluzione di questi tumori nell'uomo, offrendo ai ricercatori la possibilità di utilizzare un modello animale con un tumore umano. Si potrà testare così il singolo tumore della singola persona e vedere l'evoluzione «su misura» e provare così un trattamento «personalizzato». I test di MetaMouse permetteranno di economizzare milioni di dollari in ricerche, sostiene Perry, che spesso portano a medicamenti che vengono testati su modelli animali, e riescono, per poi fallire miseramente, provocando dolori inutili, quando vengono provati sui malati.

Astronomo dilettante scopre un planetino

Un astronomo dilettante inglese ha scoperto un piccolo pianeta di stante 645 milioni di km dalla terra con un telescopio montato nel giardino di casa sua. «È da quando avevo 11 anni che amo stare col naso all'insù a guardare le stelle ma non credevo che una cosa del genere potesse capitare proprio a me», ha detto George Sallit che ora ha 43 anni dopo aver scoperto Sallit One. Il corpo celeste la cui scoperta è stata riconosciuta dagli esperti della Harvard University e dallo Smithsonian Institute americano è uno delle migliaia di pianeti minori del sistema solare. Sallit One ha 12 km di diametro si trova tra Marte e Giove ed è stato scoperto da Sallit durante una delle sue frequenti sedute dedicate a scrutare l'universo con il telescopio.

I depressi pensano meglio

Le persone depresse cupe per mentale ragionerebbero meglio. Lo ha scoperto un gruppo di psicologi dell'università inglese di Warwick con a capo il prof. Mick Oakford. «Abbiamo riscontrato», ha annunciato il professore ad un convegno scientifico a Birmingham, «che la gente fela e mostra strategie di ragionamento simili a quelle osservate nei pazienti che hanno sofferto danni ai lobi frontali del cervello». È una cosa piuttosto stupefacente. Il team di Warwick è arrivato a questa conclusione studiando le reazioni di due distinti gruppi di studenti vive il primo bombardato con rasseramenti programmi televisivi e il secondo invece esposto a deprimenti documentari sul lavoro. Le persone felici, ha spiegato il prof. Oakford, non sono brave nel tipo di ragionamento necessario per le scienze per la logica e per la matematica. Le nostre ricerche suggeriscono che l'acquisizione di abilità analitiche può essere efficacemente indotta da uno stato d'animo negativo.

Galileo, arrivano i primi dati

Gli scienziati della Nasa hanno finalmente ricevuto i primi dati dalla sonda spaziale Galileo. Le informazioni riguardano il «suicidio» del Probe la navicella che giovedì scorso staccata da Galileo si è tuffata nell'atmosfera di Giove. Da Terra gli scienziati hanno ordinato a Galileo di cominciare la trasmissione domenica scorsa e il flusso continuerà fino a domani. Probe aveva la capacità di trasmettere da 11 a Galileo per la durata di 75 minuti ma sembra che abbia registrato informazioni solo per 57 minuti. Un'analisi preliminare di questi dati si prevede possa essere pronta per il 19 dicembre. Siamo assolutamente estasiati dal fatto che il nostro ambizioso progetto abbia avuto un successo così pieno», ha commentato Billy O'Neil, il capo del progetto Galileo al Jet Propulsion Laboratory della Nasa che si trova a Pasadena, in California.

CLIMA. Arabia e Kuwait sotto accusa alla Conferenza mondiale Lotta ai Signori del petrolio

ROMA. Le concentrazioni di gas serra hanno continuato a crescere come effetto delle attività umane. Gli ultimi anni sono stati tra i più caldi almeno dal 1860. I dati indicano una rilevabile influenza umana sul clima. A confermare i fatti è la prece opazione che da decenni i movimenti ambientalisti di tutto il mondo esprimono: il secondo rapporto di valutazione dell'Ipcc (Intergovernmental Panel on Climate Change) l'organismo tecnico scientifico costituito nel 1988 dall'Organizzazione meteorologica mondiale e dal Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente che da ieri è riunito a Roma per una forma di iniziativa alle raccomandazioni da sottoporre ai governi per le politiche di riduzione delle emissioni di gas serra.

Arabia Saudita e Kuwait. Sono loro - sostengono ufficialmente le associazioni ambientaliste e confermano ufficiosamente non pochi delegati alla conferenza mondiale sul clima inaugurata ieri a Roma - a voler impedire che i combustibili fossili vengano indicati come una delle cause principali dell'effetto serra. Ma gli scienziati non hanno dubbi: se la temperatura aumenta, la colpa è dell'uomo.

potrebbero smettere di funzionare. E se Greenpeace afferma senza mezzi termini che il prodotto di petrolio e di carbone tenta di annacquare il rapporto dell'Ipcc abusando dell'abitudine delle Nazioni Unite di giungere all'apparenza consensuale dei documenti, puntando il dito soprattutto su Arabia Saudita e Kuwait, anche alcuni delegati non fanno mistero di aver intenzione di battersi per chi è venuta opposto a una formulazione chiara del documento finale vengano segnalati con nome e cognome degli Stati che le sostengono. Quali Stati? La risposta è sempre quella: Arabia Saudita e Kuwait.

PIETRO STRAMBA-BADIALE. veni si decidono ad adottare misure drastiche, oppure arriveremo presto a un punto di non ritorno. La comunità mondiale deve fare qualcosa per evitare gli effetti disastrosi che si annunciano.

Un aspro confronto. Non c'è dubbio che proprio questo sarà il punto reale di confronto molto aspro della discussione che si svolgerà a ponte, rigorosamente chiuse da oggi a venerdì. Da una parte i rappresentanti dei paesi più sviluppati al problema - alcuni di quelli industrializzati ma soprattutto quelli più direttamente minacciati dall'innalzamento del livello del mare (l'Olanda, per esempio) e poi i piccoli Stati insulari come le Maldive o la Micronesia - dall'altra i paesi in via di sviluppo, ancora costretti a utilizzare tecnologie obsolete, fortemente energivore e inquinanti e soprattutto quelli produttori di petrolio, una lobby potentissima che è finora riuscita a contrastare con notevole successo ogni tentativo di mettere sotto accusa i combustibili fossili.

Questa volta però le cose potrebbero cambiare. La mediazione e la ricerca consensuale del consenso

La formulazione adottata dagli esperti dell'Ipcc è malgrado tutto ancora prudente. Ma è il frutto di un dialogo e di estenuanti mediazioni non tanto tra i differenti impostazioni scientifiche (da questo punto di vista non scintillano più esseri di un'idea) quanto piuttosto tra posizioni politiche distanti quando non diametralmente opposte.

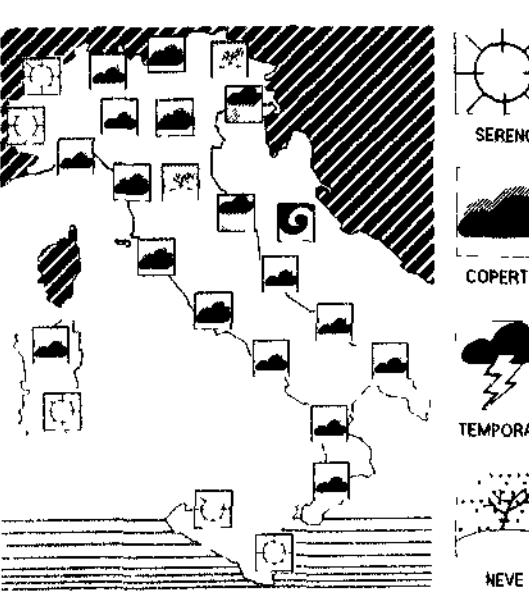
Prudente, ma non troppo

Prudente o meno il documento indica e continua per la prima volta in modo non equivoco l'intervento umano - in pratica l'uso massiccio di combustibili fossili (petrolio e carbone in primo luogo) - tra le cause principali dell'innalzamento della temperatura media del nostro pianeta. Un fenomeno in corso da almeno un secolo e destinato, se non si pone riparo, a produrre effetti potenzialmente devastanti.

Nel Pacifico il satellite impazzito

Un vecchio satellite sovietico si è disintegrato e alcuni frammenti sono precipitati nel Pacifico senza causare danni. Il Kosmos-398 è entrato nell'atmosfera alle 21.09 ora italiana dell'altro ieri e sei minuti dopo alcuni resti hanno raggiunto la superficie dell'oceano in una zona circa 2.100 chilometri a sud-est delle isole Hawaii. Secondo i calcoli poi smentiti dalla realtà, i frammenti del satellite sarebbero dovuti precipitare nell'Atlantico. La tv pubblica russa ha riferito che il peso dei frammenti dovrebbe aggirarsi intorno alle tonnellate. La stessa fonte ha smentito le voci secondo cui il Kosmos-398 era dotato di un reattore nucleare. Il satellite era stato lanciato il 26 febbraio 1971 dal cosmodromo di Baikonur e il 1 marzo di quest'anno aveva portato a termine il suo programma di volo. Da quel momento era stato classificato come spazzatura spaziale.

CHE TEMPO FA



Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni a breve scadenza sull'Italia.

SITUAZIONE: sulle regioni centrali tirreniche, sulla Sicilia e al sud della nostra penisola continueranno due masse d'aria: la prima, fredda, proveniente dai Balcani; la seconda, umida e calda dall'Africa settentrionale. Il nord e le regioni orientali centrali, invece, sono sotto l'influenza dei margini dell'anticiclone russo-siberiano. TEMPO: prevalente, sulla Sicilia, sulla Campania e il Lazio sono previste delle piogge; le schiarite avranno carattere temporaneo. Al Nord il cielo sarà in genere sereno o poco nuvoloso con nuvolosità in aumento; al pomeriggio sul settore nord-orientale, dove in serata si avranno le prime precipitazioni. Nebbie e banchi ridurranno la visibilità in particolare sulla Padania centro-occidentale. TEMPERATURA: in ulteriore flessione sul Triveneto, su Marche, Umbria e Abruzzo. Senza variazioni di rilievo sulle restanti zone. VENTI: moderati dai quadranti occidentali con locali rinforzi sulle isole maggiori orientali moderati sul Triveneto dai quadranti meridionali. MARI: mossi i bacini centro meridionali con moto ondo in aumento su quelli; proporzionati le isole maggiori poco mossi gli altri mari.

Table with 2 columns: TEMPERATURE IN ITALIA and TEMPERATURE ALL'ESTERO. Lists temperatures for various Italian cities and international locations like Amsterdam, London, Madrid, Berlin, Moscow, etc.

Advertisement for L'Unità newspaper, including subscription rates and contact information for the editorial office.